

Ragazzi Veronesi, Onida e Ranci affrontano questioni basilari Tre lezioni agli elettori di domani

Linguaggio semplice, esposizione chiara, poca formalità e molta sostanza. In una parola: sobrietà. Dei volumetti usciti per Francesco Brioschi Editore nella collana «Grandi firme per piccoli lettori» (€ 7,90 ciascuno, illustrazioni di Anna Ranci) colpisce la sintonia con un certo «Monti style». Il target sono i ragazzi dai 12 anni, già oggi cittadini a tutti gli effetti e un giorno non troppo lontano anche elettori, attivi e passivi; i temi affrontati: la salute, la Costituzione e l'economia. In comune con il clima che si respira a palazzo Chigi anche l'alto profilo (e l'età) degli autori, quasi che i «nonni» abbiano deciso di rimboccarsi le maniche per crescere «nipotini» che sappiano rendere il Paese migliore.

Il compito di trasmettere un'idea di salute come valore per il singolo e per la comunità è affidato a Umberto Veronesi. L'87enne luminare della medicina, nel libro *La salute e i ragazzi* (scritto con Giovanna Gatti, pp. 58), trova un passo convincente tra serietà e leggerezza. Da scienziato è il primo a stupirsi che «nessuna macchina costruita dall'uomo, nemmeno il computer più sofisticato», riesca a riprodurre la perfezione del corpo umano. Con tono familiare, porta i giovani lettori a scoprire i piccoli segreti di una vita sana (attività fisica, stimoli mentali, alimentazione equilibrata) e le insidie da cui guardarsi fin da ragazzi (in primis il fumo). Non detta legge dall'alto della sua autorevolezza, ma invita ad avere cura di sé con buon senso.

Decisamente ardua la sfida raccolta (e vinta) da Pippo Ranci: svelare i meccanismi — e le contraddizioni — della società in cui viviamo attraverso i

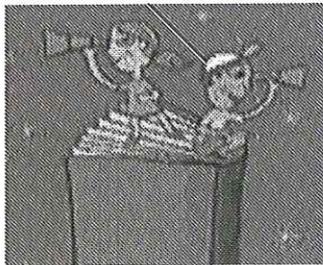
principi economici che la regolano. In *L'economia e i ragazzi* (pp. 76) il 74enne economista, già presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, oggi docente di etica della finanza alla Cattolica di Milano, ripercorre con agilità l'intera storia dell'uomo: dal baratto al capitalismo, dalle origini del mercato alle più complesse società per azioni. E perfino un ragazzino alla fine capisce che la crisi globale dei nostri tempi ha a che fare, prima ancora che con i complessi numeri dell'economia e della finanza, con norme di comportamento universali e di buon senso.

Proprio da lì, dalle buone regole della vita sociale, prende avvio la lezione ai giovani del 76enne Valerio Onida, presidente emerito della Corte costituzionale. Il grande giurista, nel volume *La Costituzione spiegata ai ragazzi* (pp. 95), illustra i più importanti articoli della legge su cui è fondata la nostra Repubblica, traducendoli in esempi concreti, vicini ai lettori: diritti sociali (quelli «che richiedono per la loro soddisfazione che qualcun altro faccia qualcosa

per me») e regole dell'agire quotidiano («Chi ha deciso che al semaforo rosso bisogna fermarsi?») che insieme consentono che «la convivenza sia pacifica, ordinata e costruttiva». Gli argomenti affrontati (dal principio di autorità ai diritti fondamentali dei cittadini) mostrano sì i progressi compiuti dall'uomo come animale sociale, ma pure quanto manchi per «costruire una società più giusta». Un compito democratico che tutti (ragazzi compresi) possono concorrere a realizzare.

Severino Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La curiosità infantile (Corbis)

